

L'organizzazione sindacale denuncia di non aver partecipato alla riunione e chiede un incontro con il sindaco e con il presidente

Salerno Mobilità sciopera ma la RdB Cub è una voce fuori dal coro

SALERNO - La RdB Cub interviene sullo stato di agitazione dei dipendenti di Salerno Mobilità, la società mista che si occupa dei parcheggi cittadini, che per sabato hanno proclamato una giornata di sciopero. La sigla sindacale ha chiesto un incontro urgente con il sindaco Vincenzo De Luca e il presidente Enzo Napoli affermando di aver appreso solo dagli organi d'informazione la proclamazione, per sabato prossimo, di uno sciopero dei lavoratori di Salerno Mobilità perché c'è

stata una rottura tra sindacati e la società. La Rdb Cub domanda: «Quali lavoratori hanno deciso lo sciopero? Dov'è la piattaforma della trattativa? Cosa è stato chiesto a quel tavolo? Quali sono le motivazioni che spingono verso il più alto atto di lotta che i lavoratori possono mettere in campo contro il loro datore di lavoro? Quello che noi sappiamo è che la trattativa non è ancora iniziata e che dopo tre anni di completa assenza di relazioni sindacali ufficiali in poche ore si

passa da una convocazione allo sciopero». Al tavolo delle trattative, lo scorso 13 novembre, l'azienda aveva convocato anche la RdB Cub, poi con un fax ha spostato la convocazione al giorno 19, adducendo sopravvenuti motivi organizzativi e aziendali: «Il giorno dopo», continua la nota sindacale, «abbiamo letto che la riunione si è svolta regolarmente anche se con esito catastrofico. Il fatto ancora più grave è un altro: mercoledì 11 novembre c'è stata un'assemblea dei lavo-

ratori che però è stata vietata ad alcuni lavoratori non iscritti alle sigle organizzatrici, in palese violazione di ogni criterio minimo di democrazia sindacale e di rispetto alla dignità e ai diritti dei lavoratori. E' ora di smetterla. Noi pretendiamo chiarezza e lo chiediamo a chi ha la responsabilità politica e manageriale della Salerno Mobilità: il sindaco De Luca e il presidente Napoli sono vittime o responsabili di tutto ciò? I lavoratori e i cittadini vogliono e devono sapere».

